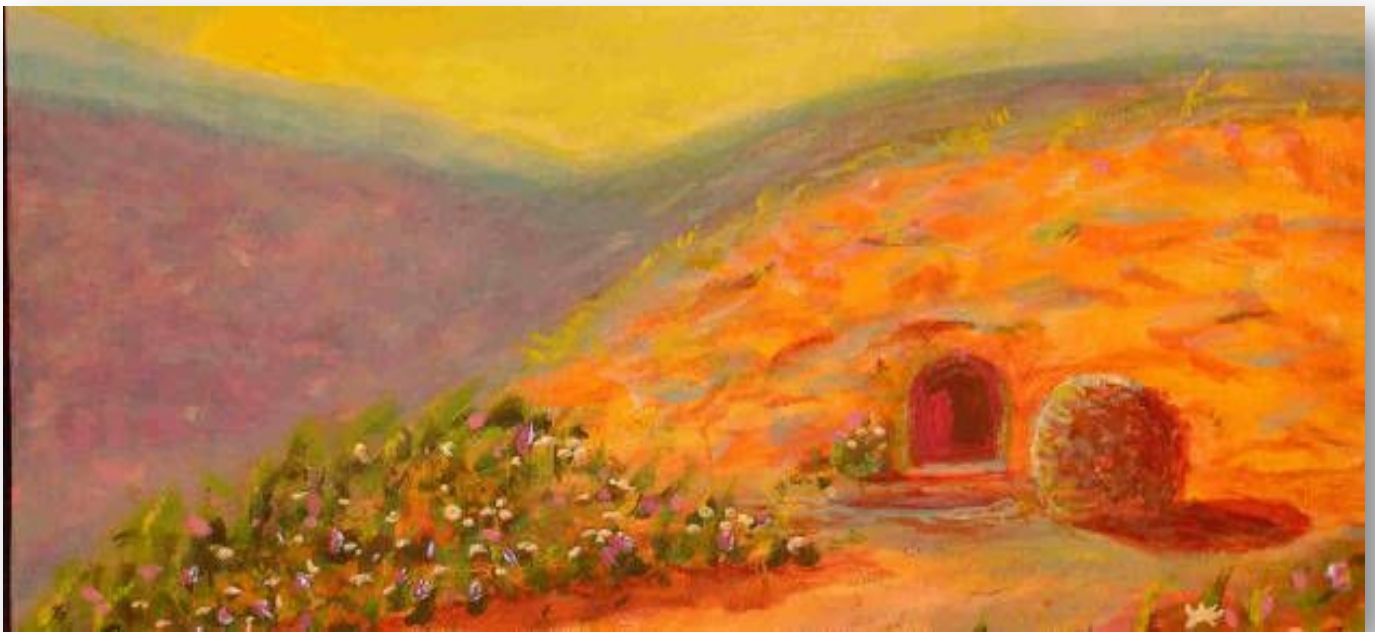


# CRISTO VIVE



**Dall'Esortazione Apostolica  
di Papa Francesco ai giovani  
e a tutto il popolo di Dio**



## **Esposizione Eucaristica**

Canto: O LUCE GIOIOSA

**O luce gioiosa,  
Eterno Splendore del Padre,  
Santo, Immortale Gesù Cristo.**

*Giunti al tramonto del sole e vista la luce della sera  
lodiamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo Dio!*

*Noi ti cantiamo Figlio di Dio generato da Maria:  
tu, che sei la Luce Eterna hai assunto la nostra carne.*

## **Adorazione silenziosa**

**Presidente:** Dalla Esortazione Apostolica “*Christus vivit*” di Papa Francesco ai giovani e a tutto il Popolo di Dio (liberamente tratto)

32. Gesù è risorto e vuole farci partecipare alla novità della sua risurrezione. Egli è la vera giovinezza di un mondo invecchiato ed è anche la giovinezza di un universo che attende con “*le doglie del parto*” (Rm 8,22) di essere rivestito della sua luce e della sua vita. Vicino a Lui possiamo bere dalla vera sorgente, che mantiene vivi i nostri sogni, i nostri progetti i nostri grandi ideali, e che ci lancia nell’annuncio della vita che vale la pena di vivere.

# Un Dio che è amore

## Lettore I:

112. Anzitutto voglio dire ad ognuno la prima verità: **“Dio ti ama”**. Se l’hai già sentito, non importa, voglio ricordartelo: Dio ti ama. Non dubitarne mai, qualunque cosa ti accada nella vita. In qualunque circostanza, sei infinitamente amato.

115. Sei importante per Lui, perché sei opera delle sue mani. Per questo ti dedica attenzione e ti ricorda con affetto. Devi avere fiducia nel «ricordo di Dio: la sua memoria non è un ‘disco rigido’ che registra e archivia tutti i nostri dati, la sua memoria è un cuore tenero di compassione, che gioisce nel cancellare definitivamente ogni nostra traccia di male». Non vuole tenere il conto dei tuoi errori e, in ogni caso, ti aiuterà ad imparare qualcosa anche dalle tue cadute. Perché ti ama. Cerca di rimanere un momento in silenzio lasciandoti amare da Lui. Cerca di mettere a tacere tutte le voci e le grida interiori e rimani un momento nel suo abbraccio d’amore.

### *pausa di silenzio*

117. Quando ti chiede qualcosa o quando semplicemente permette quelle sfide che la vita ti presenta, si aspetta che tu gli faccia spazio per spingerti ad andare avanti, per spronarti, per farti maturare. **Non gli dà fastidio che tu gli esprima i tuoi dubbi, quello che lo preoccupa è che non gli parli, che tu non ti apra con sincerità al dialogo con Lui.** Racconta la Bibbia che Giacobbe lottò con Dio (cfr Gen 32,25-31), ma questo non lo allontanò dalla via del Signore. In realtà è Lui stesso che ci esorta: *«Su, venite e discutiamo» (Is 1,18)*. Il suo amore è così reale, così

vero, così concreto, che ci offre una relazione piena di dialogo sincero e fecondo.

## **Cristo ti salva**

### **Lettore II:**

118. La seconda verità è che Cristo, per amore, ha dato se stesso fino alla fine per salvarti. Le sue braccia aperte sulla **croce** sono il segno più prezioso di un amico capace di arrivare fino all'estremo: *«Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1).*

120. Noi «siamo salvati da Gesù: perché ci ama e non può farne a meno. Possiamo fargli qualunque cosa, ma Lui ci ama, e ci salva. Perché **solo quello che si ama può essere salvato**. Solo quello che si abbraccia può essere trasformato. L'amore del Signore è più grande di tutte le nostre contraddizioni, di tutte le nostre fragilità e di tutte le nostre meschinità. Ma è precisamente attraverso le nostre contraddizioni, fragilità e meschinità che Lui vuole scrivere questa **storia d'amore**. Perché la vera caduta, quella che può rovinarci la vita, è rimanere a terra e non lasciarsi aiutare».

## **Egli vive!**

### **Lettore I:**

124. C'è però una terza verità, che è inseparabile dalla precedente: **Egli vive!** Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato,

come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato duemila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe. Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive. **È Cristo risorto!** Per questo San Paolo affermava: «*Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede*» (1 Cor 15,17).

125. Se Egli vive, allora davvero potrà essere presente nella tua vita, in ogni momento, per riempirlo di luce. Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono. Anche se tutti se ne andassero, Egli sarà lì, come ha promesso: «*Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*» (Mt 28,20). Egli riempie tutto con la sua presenza invisibile, e dovunque tu vada ti starà aspettando. Perché non solo è venuto, ma **viene e continuerà a venire ogni giorno** per invitarti a camminare verso un orizzonte sempre nuovo.

## **Lo Spirito dà vita**

### **Letto II:**

130. In queste tre verità - Dio ti ama, Cristo è il tuo salvatore, Egli vive - compare Dio Padre e compare Gesù. Dove ci sono il Padre e Gesù, c'è anche **lo Spirito Santo**. È Lui che prepara e **apre i cuori perché accolgano questo annuncio**, è Lui che mantiene viva questa esperienza di salvezza, è Lui che ti aiuterà a crescere in questa gioia se lo lasci agire. E quando lo accogli, lo Spirito Santo ti fa entrare sempre più nel cuore di Cristo, affinché tu sia sempre più colmo del suo amore, della sua luce e della sua forza.

131. **Invoca ogni giorno lo Spirito Santo** perché rinnovi costantemente in te l'esperienza del grande annuncio. Perché no? Non perdi nulla ed Egli può cambiare la tua vita, può illuminarla e

dargli una rotta migliore. Non ti mutila, non ti toglie niente, anzi, ti aiuta a trovare ciò di cui hai bisogno nel modo migliore. Hai bisogno di amore? Non lo troverai nella sfrenatezza, usando gli altri, possedendoli o dominandoli. Lo troverai in un modo che ti renderà davvero felice. Cerchi intensità? Non la vivrai accumulando oggetti, spendendo soldi, correndo disperatamente dietro le cose di questo mondo. Arriverà in una maniera molto più bella e soddisfacente se ti lascerai guidare dallo Spirito Santo.

*Cantiamo a cori alterni dal Salmo 119:*

Come un giovane terrà pura la sua via? \*  
custodendo la tua parola  
ti cerco con tutto il mio cuore\*  
dai tuoi comandi non lasciarmi deviare.

Conservo la tua promessa nel mio cuore \*  
per non peccare contro di te  
benedetto sei tu, Signore \*  
insegnami le tue volontà.

Allontana da me la via della menzogna \*  
e donami per grazia il tuo insegnamento  
ho scelto il cammino della fedeltà \*  
mi sottometto ai tuoi giudizi.

Distogli i miei occhi dal guardare vanità \*  
fammi vivere nella tua via  
realizza per il tuo servo la tua promessa \*  
fatta ai tuoi adoratori.

Ricordati della parola data al tuo servo \*  
ne ho fatto la mia speranza  
ecco la mia consolazione nella prova \*  
la tua promessa mi dà vita.

Ricordo nella notte il tuo Nome \*  
osservo il tuo insegnamento  
ecco, Signore, il mio impegno: \*  
custodire i tuoi precetti.

Gloria la Padre...

## **Cammina con fiducia verso la santità**

104. Ti ricordo la buona notizia che ci è stata donata il mattino della Risurrezione: che **in tutte le situazioni** buie e dolorose di cui parliamo **c'è una via d'uscita**. Ad esempio, è vero che **il mondo digitale** può esporti al rischio di chiuderti in te stesso, dell'isolamento o del piacere vuoto. Ma non dimenticare che ci sono giovani che anche in questi ambiti sono creativi e a volte geniali. È il caso del giovane Venerabile **Carlo Acutis**.

*(Carlo Acutis proviene dall'alta borghesia milanese e muore a soli 15 anni nel 2006 di una leucemia fulminante. Ha lasciato una intensa testimonianza di vita autenticamente cristiana: da quando ha ricevuto la Prima Comunione a 7 anni, non ha mai mancato all'appuntamento quotidiano con la S. Messa, ha recitato ogni giorno il santo Rosario...)*

105. Egli sapeva molto bene che questi meccanismi della comunicazione, della pubblicità e delle reti sociali possono essere utilizzati per farci diventare soggetti addormentati, dipendenti dal consumo e dalle novità che possiamo comprare, ossessionati dal tempo libero, chiusi nella negatività. Lui però ha saputo usare le nuove tecniche di comunicazione per trasmettere il Vangelo, per comunicare valori e bellezza.



106. Non è caduto nella trappola. Vedeva che molti giovani, pur sembrando diversi, in realtà finiscono per essere uguali agli altri, correndo dietro a ciò che i potenti impongono loro attraverso i meccanismi del consumo e dello stordimento. In tal modo, non lasciano sbocciare i doni che il Signore ha dato loro, non offrono a questo mondo quelle capacità così personali e uniche che Dio ha seminato in ognuno. Così, diceva Carlo, succede che *“tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie”*. Non lasciare che ti succeda questo.

107. Osa essere di più, perché il tuo essere è più importante di ogni altra cosa. Non hai bisogno di possedere o di apparire. Puoi arrivare ad essere ciò che Dio, il tuo Creatore, sa che tu sei, se riconosci che sei chiamato a molto. **Invoca lo Spirito Santo e cammina con fiducia verso la grande meta: la santità.** In questo modo non sarai una fotocopia, sarai pienamente te stesso.

108. Per questo hai bisogno di riconoscere una cosa fondamentale: essere giovani non significa solo cercare piaceri passeggeri e successi superficiali. Affinché la **giovinanza** realizzi la sua finalità nel percorso della tua vita, dev'essere **un tempo di donazione generosa, di offerta sincera, di sacrifici che costano ma ci rendono fecondi.** È come diceva un grande poeta:

*Ci alziamo in piedi e recitiamo insieme:*

«Se per recuperare ciò che ho recuperato  
ho dovuto perdere prima ciò che ho perso,  
se per ottenere ciò che ho ottenuto  
ho dovuto sopportare ciò che ho sopportato,

se per essere adesso innamorato  
ho dovuto essere ferito,

ritengo giusto aver sofferto ciò che ho sofferto,  
ritengo giusto aver pianto ciò che ho pianto.

Perché dopotutto ho constatato  
che **non si gode bene del goduto**  
**se non dopo averlo patito.**

Perché dopotutto ho capito  
che ciò che l'albero ha di fiorito  
vive di ciò che ha di sotterrato».

110. Voglio anche ricordarti, però, che «è molto difficile lottare contro la propria concupiscenza e contro le insidie e tentazioni del demonio e del mondo egoista se siamo isolati. È tale il bombardamento che ci seduce che, se siamo troppo soli, facilmente perdiamo il senso della realtà, la chiarezza interiore, e soccombiamo». L'isolamento indebolisce e espone ai peggiori mali del nostro tempo.

Canto: SALMO 125

**Rit. Chi semina nel pianto, cantando mieterà**

**1.** Quando Dio ricondusse i dispersi  
ci sembrò di sognare,  
ci rivenne il sorriso alle labbra,  
cantammo di gioia. **Rit.**

**2.** Riconduci, o Signore, i dispersi,  
come acqua ai torrenti.  
Chi il seme spargeva nel pianto,  
raccolge cantando. **Rit.**

## Tempo di sogni e di scelte

138. L'amore di Dio e il nostro rapporto con Cristo vivo non ci impediscono di **sognare**, non ci chiedono di restringere i nostri orizzonti. Al contrario, questo amore ci sprona, ci stimola, ci proietta verso una vita migliore e più bella. La parola "inquietudine" riassume molte delle aspirazioni dei cuori dei giovani. Come diceva san Paolo VI, *«proprio nell'insoddisfazione che vi tormenta c'è un elemento di luce»*. L'inquietudine insoddisfatta, insieme allo stupore per le novità che si presentano all'orizzonte, apre la strada all'audacia che li spinge a prendere la propria vita tra le mani e a diventare responsabili di una missione. Questa **sana inquietudine**, che si risveglia soprattutto nella giovinezza, rimane la caratteristica di ogni cuore che si mantiene giovane, disponibile, aperto. La vera pace interiore convive con questa insoddisfazione profonda. Sant'Agostino diceva: *«Signore, ci hai fatti per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te»*.

141. Ma contro i sogni che ispirano le decisioni, sempre «c'è la minaccia del lamento, della rassegnazione. Questi li lasciamo a quelli che seguono la **"dea lamentela"** che è un inganno: ti fa prendere la strada sbagliata. Quando tutto sembra fermo e stagnante, quando i problemi personali ci inquietano, i disagi sociali non trovano le dovute risposte, non è buono darsi per vinti. La strada è Gesù: Lui cambia la prospettiva della vita. La fede conduce a una speranza che va oltre, a una **certezza fondata non soltanto sulle nostre qualità e abilità, ma sulla Parola di Dio, sull'invito che viene da Lui**. Senza fare troppi calcoli umani e non preoccuparsi di verificare se la realtà che vi circonda coincide con le vostre sicurezze. **Prendete il largo, uscite da voi stessi»**.

142. Dobbiamo perseverare sulla strada dei sogni. Per questo, bisogna stare attenti a una tentazione che spesso ci fa brutti scherzi: l'ansia. Può diventare una grande nemica quando ci porta ad arrenderci perché scopriamo che i risultati non sono immediati. **I sogni più belli si conquistano con speranza, pazienza e impegno, rinunciando alla fretta.** Nello stesso tempo, non bisogna bloccarsi per insicurezza, non bisogna avere paura di rischiare e di commettere errori. Piuttosto dobbiamo avere paura di vivere paralizzati, come morti viventi, che non vogliono rischiare, perché non portano avanti i loro impegni o hanno paura di sbagliare. Anche se sbagli, potrai sempre rialzare la testa e ricominciare, perché nessuno ha il diritto di rubarti la speranza.

Canone: Il Signore è la mia forza  
e io spero in lui.  
Il Signore è il salvator,  
in lui confido non ho timor,  
in lui confido non ho timor.

## **In amicizia con Cristo**

152. L'amicizia non è una relazione fugace e passeggera, ma stabile, salda, fedele, che matura col passare del tempo. È un rapporto di affetto che ci fa sentire uniti, e nello stesso tempo è un amore generoso che ci **porta a cercare il bene dell'amico.**

153. L'amicizia è così importante che Gesù stesso si presenta come amico: «*Non vi chiamo più servi, ma vi ho chiamato amici*» (Gv 15,15). Con lo stesso amore che Egli riversa in noi, possiamo amarlo, estendendo il suo amore agli altri. E sebbene Egli sia già pienamente felice da risorto, è possibile essere generosi con Lui, **aiutandolo a costruire il suo Regno in questo mondo,** essendo

suoi strumenti per portare il suo messaggio, la sua luce e soprattutto il suo amore agli altri (cfr Gv 15,16). I discepoli hanno ascoltato la chiamata di Gesù all'amicizia con Lui. È stato un invito che non li ha costretti, ma si è proposto delicatamente alla loro libertà: «*Venite e vedrete*», disse loro, ed essi «*andarono e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui*» (Gv 1,39). Dopo quell'incontro, intimo e inaspettato, lasciarono tutto e andarono con Lui.

156. Non privare la tua giovinezza di questa amicizia. Potrai sentirlo al tuo fianco non solo quando preghi. Riconoscerai che **cammina con te in ogni momento**. Cerca di scoprirlo e vivrai la bella esperienza di saperti sempre accompagnato. Un santo (Romero) diceva che «*il cristianesimo non è un insieme di verità in cui occorre credere, di leggi da osservare, di divieti. Così risulta ripugnante. Il cristianesimo è una Persona che mi ha amato così tanto da reclamare il mio amore. Il cristianesimo è Cristo*».

*Ci alziamo in piedi e recitiamo insieme:*

### **Una Chiesa attenta ai segni dei tempi**

Essere giovani più che un'età, è uno stato del cuore. Quindi un'istituzione antica come la Chiesa può rinnovarsi e tornare ad essere giovane in diverse fasi della sua lunghissima storia. In realtà, nei suoi momenti più tragici, sente la chiamata a tornare all'essenziale del primo amore.

Chiediamo al Signore che liberi la Chiesa da coloro che vogliono invecchiarla, fissarla sul passato, frenarla, renderla immobile. A volte ha bisogno di recuperare l'umiltà e semplicemente ascoltare, riconoscere in ciò che altri dicono una luce che la può aiutare a scoprire meglio il Vangelo.

Chiediamo anche che la liberi da un'altra tentazione: credere che è giovane perché cede a tutto ciò che il mondo le offre, credere che si rinnova perché nasconde il suo messaggio e si mimetizza con gli altri.

La Chiesa è giovane quando è se stessa, quando riceve la forza sempre nuova della Parola di Dio, dell'Eucarestia, della presenza di Cristo e della forza del suo Spirito ogni giorno.

E' giovane quando è capace di ritornare continuamente alla sua fonte.

Canto: L'ANIMA MIA HA SETE DI DIO

**Rit. L'anima mia ha sete di Dio,  
del Dio vivente,  
del Dio vivente.**

**1.** Come la cerva anela ai corsi d'acqua,  
così la mia anima anela a te Te o Dio,  
l'anima mia ha sete del Dio vivente,  
quando verrò e vedrò il suo volto? **Rit.**

## **Giovani impegnati**

169. Propongo ai giovani di andare oltre i gruppi di amici e **costruire l'«amicizia sociale, cercare il bene comune.** L'inimicizia sociale distrugge. E una famiglia si distrugge per l'inimicizia. Un paese si distrugge per l'inimicizia. Il mondo si distrugge per l'inimicizia. E l'inimicizia più grande è la guerra. Oggi vediamo che il mondo si sta distruggendo per la guerra. Perché sono incapaci di sedersi e parlare. Siate capaci di creare l'amicizia sociale». Non è facile, occorre sempre rinunciare a qualcosa, occorre negoziare, ma se lo facciamo pensando al bene di tutti potremo realizzare la magnifica esperienza di **mettere da parte le differenze per lottare insieme per uno scopo comune.**

Se riusciamo a trovare dei punti di coincidenza in mezzo a tante divergenze, in questo impegno artigianale e a volte faticoso di **gettare ponti**, di costruire una pace che sia buona per tutti, questo è il miracolo della *cultura dell'incontro* che i giovani possono avere il coraggio di vivere con passione.

170. Il Sinodo ha riconosciuto che «anche se in forma differente rispetto alle generazioni passate, l'impegno sociale è un tratto specifico dei giovani d'oggi. A fianco di alcuni indifferenti, ve ne sono molti altri disponibili a impegnarsi in iniziative di volontariato, cittadinanza attiva e solidarietà sociale. L'impegno sociale e il contatto diretto con i poveri restano una occasione fondamentale di scoperta o approfondimento della fede e di discernimento della propria vocazione. È stata segnalata anche la disponibilità all'impegno in campo politico per la costruzione del bene comune».

181. Pensate a questo: se una persona vi fa una proposta e vi dice di ignorare la storia, di non fare tesoro dell'esperienza degli anziani, di disprezzare tutto ciò che è passato e guardare solo al futuro che lui vi offre, non è forse questo un modo facile di attirarvi con la sua proposta per farvi fare solo quello che lui vi dice? Quella persona ha bisogno che siate vuoti, sradicati, diffidenti di tutto, perché possiate fidarvi solo delle sue promesse e sottomettervi ai suoi piani. È così che funzionano **le ideologie di diversi colori**, che distruggono (o de-costruiscono) tutto ciò che è diverso e in questo modo possono dominare senza opposizioni. A tale scopo hanno bisogno di giovani che disprezzino la storia, che rifiutino la ricchezza spirituale e umana che è stata tramandata attraverso le generazioni, che ignorino tutto ciò che li ha preceduti.

183. Cari giovani, non permettete che usino la vostra giovinezza per favorire una **vita superficiale, che confonde la bellezza con l'apparenza**. Sappiate invece scoprire che c'è una bellezza nel

lavoratore che torna a casa sporco e in disordine, ma con la gioia di aver guadagnato il pane per i suoi figli. C'è una bellezza straordinaria nella comunione della famiglia riunita intorno alla tavola e nel pane condiviso con generosità, anche se la mensa è molto povera. C'è una bellezza nella moglie spettinata e un po' anziana che continua a prendersi cura del marito malato al di là delle proprie forze e della propria salute. Malgrado sia lontana la primavera del corteggiamento, c'è una bellezza nella fedeltà delle coppie che si amano nell'autunno della vita e in quei vecchietti che camminano tenendosi per mano. C'è una bellezza che va al di là dell'apparenza o dell'estetica di moda in ogni uomo e ogni donna che vivono con amore la loro vocazione personale, nel servizio disinteressato per la comunità, per la patria, nel lavoro generoso per la felicità della famiglia, impegnati nell'arduo lavoro anonimo e gratuito di ripristinare l'amicizia sociale. Scoprire, mostrare e mettere in risalto questa bellezza, che ricorda quella di Cristo sulla croce, significa mettere le basi della vera solidarietà sociale e della cultura dell'incontro.

184. Insieme alle strategie del falso culto della giovinezza e dell'apparenza, **oggi si promuove una spiritualità senza Dio, un'affettività senza comunità e senza impegno verso chi soffre**, una paura dei poveri visti come soggetti pericolosi, e una serie di offerte che pretendono di farvi credere in un futuro paradisiaco che sarà sempre rimandato più in là. Non voglio proporvi questo, e con tutto il mio affetto voglio mettervi in guardia dal lasciarvi dominare da questa ideologia che non vi renderà più giovani ma vi trasformerà in schiavi. Vi propongo un'altra strada, fatta di libertà, di entusiasmo, di creatività, di orizzonti nuovi, ma coltivando nello stesso tempo le radici che alimentano e sostengono.



Canto: APRITE LE PORTE A CRISTO

**Aprite le porte a Cristo! Non abbiate paura:  
spalancate il vostro cuore all'amore di Dio.**

Testimoni di speranza per chi attende la salvezza,  
pellegrini per amore sulle strade del mondo.

Testimoni della fede, saldi e forti nella prova.  
Sentinelle del mattino, segno vivo di speranza.

## **Il tuo essere per gli altri**

253. Vorrei ora soffermarmi sulla vocazione intesa nel senso specifico della chiamata al **servizio missionario verso gli altri**. Siamo chiamati dal Signore a partecipare alla sua opera creatrice, offrendo il nostro contributo al bene comune **sulla base delle capacità che abbiamo ricevuto**.

256. Questo dà un valore molto grande a tali compiti, perché essi smettono di essere una somma di azioni che si compiono per guadagnare denaro, per essere occupati o per compiacere gli altri. Si tratta di riconoscere per che cosa sono fatto, per che cosa passo da questa terra, **qual è il piano del Signore per la mia vita**.

257. Per realizzare la propria vocazione è necessario sviluppare, far germogliare e coltivare tutto ciò che si è. Non si tratta di inventarsi, di creare sé stessi dal nulla, ma di scoprirsi alla luce di Dio e far fiorire il proprio essere. **La tua vocazione ti orienta a tirare fuori il meglio di te stesso per la gloria di Dio e per il bene degli altri**. Non si tratta solo di fare delle cose, ma di farle con un significato, con un orientamento. **Qual è la tua rotta? Se**

fosse necessario soffermarsi un po' di più su questa idea, chiedo a ciascuno di voi di attribuirle la massima importanza, perché riuscire in questo equivale semplicemente ad avere successo; fallire in questo equivale semplicemente a fallire.

## **Solo la mano che cancella può scrivere la verità**

Ecco una testimonianza di vita impegnata.

**Dag Hammarskjöld** nasce in Svezia nel 1905, ultimo di quattro figli. Il padre è un vecchio luterano, rigidamente ancorato al senso del dovere e alla responsabilità personale; la madre, pure luterana, è donna di fede e di amore, fervida ed entusiasta, ottimista per natura. Dag trascorre gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza seguendo gli spostamenti del padre, uomo politico svedese. Compiuti gli studi universitari in modo brillante nei rami letterario ed economico, diventa presidente della Banca Nazionale di Svezia. Nel 1953 viene eletto **Segretario generale dell'ONU**: una nomina politica che doveva rispondere a precisi obiettivi, poiché si cercava una figura assai neutrale in quel periodo di «guerra fredda», che non interferisse tra i due blocchi (USA e URSS). È sotto il suo mandato che la figura del segretario generale delle Nazioni Unite assume un ruolo di primo piano nello scacchiere internazionale (non più dunque solo un ruolo amministrativo): grazie alla sua esemplarità e alla sua forza di dialogo, risolse la crisi del canale di Suez, dopo pazienti trattative con Francia, Inghilterra e Israele, inviando le prime truppe dei «caschi blu» a sorvegliare la zona. Muore il 17 settembre 1961 in un incidente aereo – con ogni probabilità un sabotaggio – nel corso di una missione per risolvere la crisi congolese. Nello stesso anno gli viene attribuito il **Premio Nobel per la Pace**, alla memoria.

Dal diario:

## **Fede antica in un mondo nuovo**

*Il mondo in cui sono cresciuto era dominato da principi e ideali di un tempo lontano dal nostro e, potrebbe sembrare, estremamente distanti dai problemi che stanno davanti all'uomo della metà del XX secolo. Ciononostante il mio cammino non ha significato un abbandono di questi ideali. Al contrario, sono stato condotto a una comprensione della loro validità anche per il nostro mondo d'oggi. La luce dell'esperienza e una riflessione onesta, mi ha portato a chiudere il cerchio: riconosco ora e confermo, senza riserve, quelle stesse convinzioni a suo tempo tramandatemi.*

*Da generazioni di soldati e di uomini di governo della mia ascendenza paterna, ho ereditato la persuasione che nessuna vita dava maggiore soddisfazione di una **vita di servizio disinteressato al proprio paese e all'umanità**. Questo servizio richiedeva il sacrificio di ogni interesse privato, ma nel contempo il coraggio di battersi fermamente per le proprie convinzioni.*

*Dagli studiosi e dai pastori luterani della mia ascendenza materna ho ereditato la convinzione che, nel vero senso dell'evangelo, **tutti gli uomini sono uguali in quanto figli di Dio e devono essere accostati e trattati da noi come i nostri signori in Dio**.*

***La fede è uno stato della mente e dell'anima.** In questo senso possiamo comprendere le parole del mistico **san Giovanni della Croce**: «La fede è unione di Dio con l'anima». Il linguaggio della religione è un insieme di formule che registrano una basilare **esperienza spirituale**. Non deve essere considerato come una descrizione della realtà accessibile ai nostri sensi e che possiamo analizzare con gli strumenti della logica. Ho compreso tardi cosa questo significhi. Quando ci sono finalmente arrivato, le convinzioni nelle quali ero stato un tempo educato sono state da me riconosciute come mie nella loro giustezza e secondo una mia libera scelta.*

*I due ideali che hanno dominato il mondo della mia infanzia mi*

*hanno portato a incontrare, in completa armonia e rispondenza alle esigenze del nostro mondo di oggi, l'etica di Albert Schweitzer, in cui l'ideale del servizio deriva dall'atteggiamento verso l'uomo delineato negli evangelii e ne costituisce il fondamento basilare. Nel suo pensiero ho anche trovato la chiave che apre all'uomo moderno il mondo degli evangelii.*

*Ma la spiegazione di come l'uomo debba vivere una vita di servizio attivo verso la società in completa armonia con se stesso come un membro attivo della comunità dello spirito, l'ho trovata negli scritti di quei grandi mistici medievali per i quali «la sottomissione» è stata la via della realizzazione di sé e che hanno trovato nell'«onestà della mente» e nell'«interiorità» la forza di dire sì a ogni richiesta che i bisogni del loro prossimo mettevano loro davanti, e di dire sì a qualsiasi destino la vita avesse in serbo per loro quando hanno risposto alla chiamata del dovere così come l'avevano intesa. L'amore per loro significava semplicemente un sovrappiù di forza di cui si sentivano interamente colmati quando cominciavano a vivere nell'oblio di sé. E questo amore trovava naturale espressione in un **compimento senza esitazione del dovere e in un'accettazione senza riserve della vita**, qualunque cosa essa recasse loro personalmente in fatica, sofferenza, o felicità. So che le loro scoperte sulle leggi della vita interiore e dell'azione non hanno perso il loro significato.*

*Ci alziamo in piedi e recitiamo insieme:*

**Padre nostro...**

**Presidente:** Se camminiamo insieme, giovani e anziani, potremo essere ben radicati nel presente e, da questa posizione, frequentare il passato e il futuro: frequentare il passato, per imparare dalla storia e per guarire le ferite che a volte ci condizionano; frequentare il futuro, per alimentare l'entusiasmo, far germogliare i sogni, suscitare profezie, far fiorire le speranze. In questo modo, uniti, potremo imparare gli uni dagli altri, riscaldare i cuori,

ispirare le nostre menti con la luce del Vangelo e dare nuova forza alle nostre mani (199). Amen

## **Benedizione Eucaristica**

Benedetto il Dio dei nostri Padri

*Benedetto il Suo Nome Santo*

Benedetto Gesù, Misericordia del Padre

*Benedetto Gesù, Unico Salvatore*

Benedetto Gesù, Pane per il nostro viaggio

*Benedetto Gesù, Acqua per la nostra sete*

Benedetto Gesù, Eterno Riconciliatore

*Benedetto lo Spirito Santo, Sorgente di ogni ministero*

Benedetto lo Spirito Santo, Anima della Comunità

*Benedetta la Vergine Maria, Madre di Cristo e dei Popoli*

Benedetta la Vergine Maria, Modello dei Cristiani

*Benedetta la Vergine Maria, Sede della Sapienza*

Benedetti Voi, Uomini e Donne, Amici del Signore

*Il nostro Dio sia annunziato a tutti.*

Canto: BENEDIZIONE A FRATE LEONE

Benedicat tibi Dominus et custodiat te;  
ostendat faciem suam tibi  
et misereatur tui.

Convertat vultum suum ad te  
et det tibi pacem.

Dominus benedicat, frater Leo te.

**Benedicat, benedicat,  
benedicat tibi Dominus  
et custodiat te.**

**...benedicat tibi Dominus  
et custodiat te.**

Benedicat...(*benedicat*)

Benedicat...(*benedicat*)

Tibi Dominus...(*benedicat*)

Tibi dominus...(*et custodiat te*)

Benedicat tibi Dominus et custodiat te;  
ostendat faciem suam tibi  
et misereatur tui.

Convertat vultum suum ad te  
et det tibi pacem.

Dominus benedicat, frater Leo te.

**Benedicat, benedicat,  
benedicat tibi Dominus  
et custodiat te.**

**...benedicat tibi Dominus  
et custodiat te. ... et custodiat te.**

*11 Aprile 2019*



